

«L'intervista **Alessandra Ghisleri**

# «L'Italia resta una Repubblica tripolare ma destra e sinistra capaci di allargarsi»



**LA DIRETTRICE DI EUROMEDIA RESEARCH: M5S SOPRAVALUTATI MA NON DIAMOLI PER FINITI**

**LA COALIZIONE ATTRAIE DI PIÙ ALLE POLITICHE PERÒ TUTTO DIPENDERÀ DA QUALE SARÀ LA LEGGE ELETTORALE**

ROMA «Su qualche giornale leggo che l'Italia tripolare è già finita dopo queste elezioni che hanno visto il M5S andare maluccio. Beh, semplicemente non è vero». Alessandra Ghisleri, direttrice di Euromedia Research, è nota per la sua chiarezza. E anche in questa intervista non si smentisce.

**Dottoressa Ghisleri, sicura che Grillo non sia finito?**

«Ma per l'amor del cielo! Erano un po' sopravvalutati, i Cinquestelle, ma come si fa a spararla così grossa?».

**Eppure i dati...**

«Eccoli i dati. Erano chiamati a votare poco più di 9 milioni di italiani. Alle urne se ne sono presentati all'incirca in 5 milioni e mezzo. E' un segmento importante e significativo del corpo elettorale italiano ma siamo solo intorno al 12% del totale».

**Insisto, i 5Stelle entrano in pochissimi ballottaggi nei Comuni con più di 15 mila abitanti e in alcune città prendono parecchi meno voti di quelli che avevano guadagnato alle comunali del 2012 quando non erano ancora esplosi.**

«Vero, i 5Stelle saranno presenti in 8 ballottaggi su 140 e oggi si è calcolato che a questa tornata elettorale la loro lista, sempre su 142 comuni superiori, ha preso solo il 9% dei voti. Ma questo non vuol dire che siano alla canna del gas».

**E perché?**

«Perché le amministrative non sono il loro terreno preferito. Alle comunali non è in campo il loro leader e il voto d'opinione è meno corposo. Poi i 5Stelle hanno un problema di figure rappresentative sul territorio e, presentandosi sempre da soli, non dispongono di una rete che li supporti».

**Eppure hanno preso Roma e Torino.**

«Appunto. Ogni elezione locale, per definizione, ha la sua storia. Le elezioni di Roma e Torino vanno collocate in una fase storica ben precisa di entrambe le città. L'anno scorso, poi, una parte consistente dell'elettorato di centrodestra si riversò al ballottaggio sui 5Stelle. Ora sono molto curiosa di vedere se a Genova, e non solo, gli elettori pentastellati restituiranno il favore...».

**Secondo lei l'esito di queste comunali rilancerà le coalizioni a livello nazionale?**

«Tutto dipende da quale sarà la legge elettorale con la quale si andrà a votare. In queste amministrative il centrodestra e il centrosinistra hanno fatto una intelligente politica di allargamento delle proprie reti territoriali e hanno ottenuto risultati importanti».

**Dunque per le politiche...**

«La coalizione permette ai partiti di raggiungere due obiettivi: mantieni la tua identità e contemporaneamente allarghi la tua area di attrazione. Ma questo vale per le amministrative. Per le elezioni nazionali l'offerta politica si dislocerà secondo la legge elettorale e dunque la risposta dell'elettorato sarà diversa. E' un dato molto interessante però che il centrodestra sia tornato competitivo sul territorio tornando a mobilitare gran parte del proprio elettorato anche se il centrosinistra, non solo il Pd, mantiene il suo robusto radicamento e una ricchezza d'offerta ragguardevoli.

I casi di Palermo e de L'Aquila parlano da soli».

**In qualche città il centrosinistra sembra aver perso elettori verso l'area del non voto.**

«E' probabile. Una parte di questo elettorato è disorientata e non sempre incontra l'offerta politica che desidererebbe. Ma le amministrative dimostrano che quando il candidato è capace di raccogliere le istanze l'elettore di centrosinistra risponde».

**E come si sono comportati i partiti in queste amministrative?**

«Pd e Forza Italia hanno effettuato una straordinaria apertura alle liste civiche. Infatti il voto alle loro liste ne ha sofferto ma in compenso i due poli tradizionali si sono assicurati quasi tutti i ballottaggi. Ballottaggi che si terranno stranamente in piena estate, il 25 giugno. Forse ne soffriranno un po' le città lontane dai luoghi di villeggiatura».

**E la Lega?**

«Ha tenuto la barra indirizzata sul suo brand. Con risultati positivi per le sue liste. Anche nel Centro mi pare che la Lega Nord con Noi con Salvini abbia ottenuto risultati apprezzabili ad esempio a L'Aquila e Ladispoli. Ora bisognerà vedere se avrà la costanza di lavorare al radicamento su nuovi territori».

**Dopo queste comunali i partiti riapriranno il tavolo della riforma elettorale?**

«Bisogna chiederlo a loro. Da osservatrice posso dire d'aver notato qualche comportamento irrazionale durante la discussione sul sistema elettorale alla tedesca che favoriva la raccolta del voto d'opinione e chi voleva correre per conto proprio».

**Dunque, in sintesi, alle prossime elezioni riscopriremo il tripolarismo?**

«Penso proprio di sì. I poli a oggi restano tre».

**D. Pir.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

